

Ucraina, ucciso il primo volontario italiano. Chi era Edy Ongaro "Bozambo"

1 Aprile 2022 – 08:34

Edy Ongaro, nome di battaglia Bozambo, è stato ucciso in battaglia a nord di Donetsk. Aveva 46 anni e combatteva con le forze separatiste del Donbass



□

Sangue italiano sulla guerra in Ucraina. **Edy Ongaro**, nome di battaglia Bozambo, è stato ucciso in battaglia a nord di Donetsk, nel villaggio di Adveedka. Aveva 46 anni e combatteva con le **forze separatiste del Donbass**.

La ricostruzione dei fatti

Edy aveva 46 anni, originario di Giussago di Portogruaro, provincia di Venezia, e ha trovato la morte in **trincea**. È stato ucciso da una **bomba a mano** lanciata dal nemico, nel suo caso l'esercito ucraino. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'uomo, una volta resosi conto del pericolo, si sia gettato sull'ordigno facendo barriera con il suo corpo. *"Si è immolato eroicamente per salvare la vita ai suoi compagni"*, ha scritto il Collettivo Stella Rossa – Nordest su Facebook, sulla base di quanto riferito dai russi.

La notizia della morte di Edy è stata confermata nella tarda serata dello scorso 31 marzo all'Ansa da Massimo Pin, amico di Ongaro, in contatto con esponenti della della carovana antifascista che si trova nell'Oblast. *"Purtroppo è vero"*, ha dichiarato Pin. I compagni di battaglia in Donbass sono stati informati della morte di Edy da ufficiali della **milizia popolare** di cui faceva parte. Prima di comunicarlo, sembra che abbiano informato il padre e il fratello della vittima.

Chi era Edy Ongaro

Sulla pagina Facebook del Collettivo Stella Rossa – Nordest si legge che Edy Ongaro era *"puro e coraggioso"* anche se *"fragile"*. In **Italia** aveva *"commesso degli errori"* ma nel Donbass era in qualche modo riuscito a trovare il *"suo riscatto"* dedicando tutta la sua vita *"alla difesa dei deboli e alla lotta contro gli oppressori"*. Il 46enne ha servito per anni nelle fila di vari corpi delle milizie popolari del Donbass *"fino alla fine dei suoi giorni"*.

Archiviando apologie e agiografie della sua vita, e limitandoci soltanto agli aspetti nudi e crudi, sappiamo che Edy ha effettivamente avuto una vita piuttosto complessa. In Italia, negli ultimi anni e prima di partire per l'Ucraina, era disoccupato. Nel 2015 è stato coinvolto nell'aggressione di un barista mentre conta alle spalle una permanenza di tre anni in Spagna, dove ha raccontato di aver *"imparato molto sulla guerra civile spagnola"*.

La scelta del Donbass

In seguito ecco la decisione del [Donbass](#). Qui entra a far parte della **brigata Prizrak**, un battaglione di miliziani composto da elementi provenienti da ogni parte d'Europa che combatte contro Kiev a favore della causa indipendentista filorusa. Dopo il suo arrivo in terra ucraina, nel corso di un'intervista, si mostrava sicuro di sé.

“Non mi sento patriota, sono internazionalista e vicino agli esseri umani, i poveri, chi è uguale a me. Finché il sangue scorrerà da qui non uscirò mai. La mia scelta è di restare qui”, aveva dichiarato come sottolineato dall’Ansa.

Il resto è praticamente il presente. Con l’approssimarsi del conflitto ucraino, sui social sottolineava il suo entusiasmo per la decisione di **Vladimir Putin**, convinto di lanciarsi ancora contro *“le forze nazifasciste”* di Kiev.

[Read More](#)